

ISTITUTO COMPRENSIVO "MARIA GRAZIA CUTULI"

VIA Boccioni, 1 Tel/Fax. 0962/961635

88900 CROTONE



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

P.A.I.

Anno Scolastico 2015/2016

"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini."

DANIEL PENNAC

Ai sensi della C.M. n.8 del 6/03/ e della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 “strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” Il G.L.I. propone al Collegio dei docenti dell’ I.C. “Maria Grazia Cutuli” il seguente Piano Annuale per L’Inclusione.

1) La Nozione di inclusione

La nozione di inclusione, oggetto della normativa d’indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Una scuola e’ inclusiva quando:

è in grado di accogliere le diversità/ differenze e costruire percorsi individualizzati idonei a portare ciascun allievo, dati i livelli di partenza, al massimo livello possibile di formazione; è un’organizzazione capace di far apprendere ciascun allievo.

Il POF di una scuola è inclusivo quando:

prevede nella quotidianità azioni da compiere, interventi da adottare e progetti da realizzare la possibilità di dare risposte precise ad esigenze educative individuali per cui la presenza di alunni disabili non è un’emergenza da presidiare o un incidente di percorso, ma un evento che richiede una organizzazione del sistema già individuata in via previsionale e che rappresenta un’occasione di crescita per tutti.

Una scuola inclusiva accoglie **tutti** gli scolari del comprensorio, indipendentemente dallo sviluppo fisico, mentale, emozionale e sociale; senza distinzione per la loro origine, il sesso, la convinzione religiosa o la situazione familiare.

2) Il Bisogno Educativo Speciale

Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali?

La definizione si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002) . “Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata”.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**.

Utilizzando il sistema ICF si possono identificare alcune origini dei BES (tratto dagli studi di Dario Ianes 2005):

Area Funzionale Corporea Cognitiva	Ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, anomalie cromosomiche o del corpo. · Difficoltà motorie o sensoriali, difficoltà di attenzione e di memorizzazione · Mancanza di autonomia personale e sociale, difficoltà di gestione del tempo e di pianificazione delle azioni, difficoltà di applicazione delle conoscenze, difficoltà linguistiche
Area relazionale	Difficoltà di autocontrollo, problemi comportamentali ed emozionali, scarsa autostima, motivazione e curiosità, difficoltà nelle relazioni con i compagni, gli insegnanti e gli adulti.
Area ambientale	Famiglia problematica, pregiudizi ed ostilità culturali, ambienti deprivati/devianti, difficoltà socio economiche, difficoltà di comunicazione o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti...) che intervengono nell’educazione o nella formazione

L'I.C. "MARIA GRAZIA CUTULI"

- Riconosce la validità delle indicazioni nazionali in materia e ritiene importante redarre e applicare un Piano di Inclusività generale da presentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni necessari;
- Ritiene di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES oltre che a studenti DSA e ADHD.
- Per quanto attiene gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo specifico dell'alfabetizzazione e dell'integrazione interculturale attraverso un'adeguata progettazione.

A tale scopo, il Gruppo procede, entro il mese di giugno, ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo

Propone:

- Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)
- Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)
- Strumenti compensativi;
- Misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione ritiene fondamentale che nell'ambito del POF trovino esplicitazione:

- **L'Assegnazione di risorse specifiche, istituzionali e non**, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. L'impiego funzionale delle risorse umane istituzionali e non, in parte già presenti nella scuola, altre esterne: psicologo, facilitatore linguistico, assistenti alla persona, consulenti con certificazione specialistica..., e di risorse economiche aggiuntive, pertanto, è fondamentale per realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà e per gli alunni diversamente abili;

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione, poiché costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali, mira a:

- **Implementazione** di azioni di sistema (formazione specialistica del personale docente, tutoraggio, progetti di prevenzione, consulenza specialistica, ecc.) con l'impegno del personale scolastico a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.
- **Stipulare accordi** ed intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni sia con BES sia appartenenti all'intera area della disabilità presenti nella scuola.

La Direttiva 27/12/2012 affida un ruolo fondamentale ai CTS - Centri Territoriali di Supporto, quale raccordo fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché

quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

3) La formalizzazione dei BES

Per procedere in modo appropriato e rispondere alle esigenze da affrontare è necessario che il lavoro di inclusione sia condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES è necessario avere inizialmente una adeguata conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie idonee per operare. In seguito, occorre formalizzare compiti e procedure in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo.

LA SITUAZIONE ATTUALE A.S.2014/15

Scuola: Istituto Comprensivo "Maria Grazia Cutuli " Crotone a.s.2014/15

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	14
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	
Totali	33
% su popolazione scolastica	1.096
N° PEI redatti dai GLHO	16

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	“Specializzazione” del Personale docente, nel senso di acquisizione di specifiche competenze, per interventi mirati ad alunni che si avvalgono di Metodi specifici (Metodo ABA per autismo...)	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro: presenza di Consulenti locali esterni a supporto di interventi specifici per alunni autistici	X				
Altro: presenza di assistenti alla persona per alunni diversamente abili, in stato di gravità	X				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Il Dirigente: convoca e presiede il GLL.</p> <p>La funzione strumentale BES: coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/ informazione Scuola-famiglia- servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la stesura di PEI,PDP,PEP. Informa circa le nuove disposizioni di legge o di didattica speciale e inclusiva.</p> <p>I consigli di classe/ interclasse/ intersezione: informano il Dirigente e la famiglia della situazione. Individuano i casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Predispongono il Piano Didattico personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico.</p> <p>La famiglia : Informa il coordinatore di classe (o viene informato) della situazione. Si attiva per portare il figlio da uno specialista quando necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione.</p> <p>Il servizio sociale: Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. Integra e condivide il PEI, PDP, PEP.</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>E' necessario formare e aggiornare i docenti curricolari sulla didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.</p> <p>BES- DSA- AUTISMO- DISAGIO.</p> <p>Corsi di formazione/ aggiornamento professionale su: saper insegnare e fare apprendere, gestione delle dinamiche del gruppo classe.</p> <p>E' necessario che i CTS ed Enti Formatori, competenti per territorio, supportino concretamente le scuole con interventi di consulenza specifica e di formazione mirata. È, quindi, richiesta al docente una "specializzazione" nel senso di specifiche competenze, non solo nelle tematiche relative ai BES; per l'area della disabilità, in primis, i docenti specializzati nelle attività di sostegno dovranno essere coadiuvati da consulenti esterni, con riconosciute certificazioni, al fine di mettere in campo interventi specifici da concordare e condividere con le famiglie, per ciascun alunno affetto da media e grave disabilità (Metodo ABA per autismo...), gestire le dinamiche dell'intera classe e supportare il Consiglio di classe.</p>

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adotteranno modalità di verifica e valutazione coerenti con le prassi inclusive

Modalità di verifica

Organizzazione di interrogazioni programmate

Consegne chiare e brevi

Lettura delle consegne e del testo del compito da parte dell'insegnante con accertamento della comprensione

Tempi più lunghi per l'esecuzione del compito

Testo della verifica scritto in stampato maiuscolo

Uso della verifica orale quando possibile

Utilizzo di domande a risposta chiusa per la verifica (scelta multipla, vero/falso...)

Uso di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, immagini, ...) durante le verifiche

Compensazione con prove diverse, orali o scritte di compiti non ritenuti adeguati

Modalità di valutazione

Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma.

La valutazione deve tenere in considerazione l'atteggiamento metacognitivo dell'alunno (individuazione autonoma dell'errore, capacità di auto-valutare la propria prestazione ...).

Essere certi di aver attuato tutte le strategie utili alla promozione e alla valorizzazione della competenza prima di attribuire debiti.

La valutazione deve tenere in considerazione gli effetti benèfici o devastanti sullo sviluppo complessivo della personalità per non bloccare la finalità educativa alla sola valutazione intesa come sanzione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il GLI lavorerà per utilizzare al meglio le risorse interne di personale e di orario.

L'organizzazione dell'insegnamento/apprendimento verrà attuata secondo diverse modalità di lavoro:

- in classe: gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante di sostegno per favorire l'azione di recupero e verifica della programmazione o per sviluppare attività nella relazione sociale.

-in gruppo: per avere la possibilità di affrontare la relazione, la comunicazione, la collaborazione in attività di: – recupero su obiettivi disciplinari e trasversali – recupero per favorire l'intelligenza senso - motoria - pratica e per promuovere reali possibilità di socializzazione e di affermazione.

-individualmente: con interventi finalizzati all'acquisizione di strumentalità di base e allo sviluppo dell'autonomia.

-attività di laboratorio: finalizzate al potenziamento delle capacità degli alunni; •

• Esperienze teatrali per stimolare socializzazione, creatività, far sperimentare approcci e linguaggi diversi;

• Attività metacognitive, per far acquisire strategie di lettura, abilità e metodo di lavoro/studio ai fini di una maggiore autonomia operativa.;

• Laboratorio espressivo (attività pratiche e manuali con manipolazione di materiali vari e creazione e decorazione di oggetti, es. decoupage).

• Partecipazione a progetti extra curriculari che coinvolgono alunni in difficoltà ed i loro compagni;

E' importante attrezzare i tre gradi di scuola di laboratori informatici onde consentire una adeguata alfabetizzazione informatica e consentire l'uso di software didattici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L' I.C. si avvarrà di accordi ed intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000.della collaborazione con gli Enti certificati e non presenti sul territorio in orario scolastico o extrascolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Alla famiglia, al centro del processo educativo, si chiede di creare le condizioni favorevoli all'apprendimento; condizioni concrete di tempo e di luogo; attenzione, ascolto attivo dei figli e dialogo per il potenziamento delle capacità espressive e linguistiche.

La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso con obiettivi stabiliti insieme.

La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio ministeriali.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il Consiglio di classe predisporre le risorse umane e strumentali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi. Esso si assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola/famiglia e territorio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Relativamente a ogni specifico caso (disabilità, BES, DSA) la scuola opererà una ricognizione delle risorse specifiche disponibili, rinforzerà i rapporti con le figure specializzate ASL, con gli Enti Locali, per creare un PDP e incrementare il livello d'inclusività. Il PDP servirà per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Comprenderà, a seconda dei casi, progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici utili.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno
- e) personale ATA

In riferimento a quanto sviluppato nel nostro PAI e al fine di organizzare una didattica realmente inclusiva a favore degli alunni con BES il Consiglio di classe o il team docenti ritengono necessario mettere in azione: Attività specifiche: quelle da attuare in classe o fuori, con il singolo alunno o con tutta la classe.

Risorse normali: umane e materiali a disposizione della scuola, indicando quante ore si prevedono siano necessarie alle varie figure, nonché l'uso previsto dei materiali a disposizione.

Risorse speciali: le risorse umane e materiali straordinarie da richiedere di cui c'è necessità per il bisogno specifico, ore necessarie al personale, costi, ecc.

Verifiche:

-riscontro sull'effettiva attuazione del PAI. Sulla base dell'autonoma responsabilità del Consiglio di Classe nell'individuare alunni BES/DSA/ADHD ed intervenire nell'immediatezza, anche in attesa di effettiva certificazione ai sensi C.M. del 06/05/2013 che dà indicazioni operative su strumenti d'intervento e strategie inclusive da attuare al fine di realizzare il pieno diritto di tutti gli alunni in situazione di difficoltà;

-nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente Scolastico potrà valutare l'opportunità di formare, annualmente, docenti curricolari, nelle aree specifiche (DSA.BES....) al fine di assegnarli ai diversi corsi, ove è presente un numero maggiore di alunni in difficoltà, al fine di trainare e supportare, per competenze acquisite, l'intero corso.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Per garantire la continuità del progetto didattico che coinvolge l'alunno dall'ingresso alla fine del percorso di studi, i docenti di sostegno e/o di classe, tutte le figure coinvolte cureranno gli scambi informativo-clinici e pedagogico-didattici con i docenti della scuola del grado precedente e/o successivo per garantire un armonico passaggio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2015

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Annamaria Maltese

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

RISORSE SPECIFICHE

n. 3 Assistente alla Persona;

n. 2 Assistente alla Comunicazione;

n. 2 Esperti esterni o interni per consulenza e/o supervisione anche attraverso accordi con dell'U.O.C. NEUROPSICHIATRIA INFANTILE, il CTS - Centro Territoriale di Supporto, quale interfaccia fra l'Amministrazione e la scuola, quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

ASSEGNAZIONE ORGANICO DI SOSTEGNO

*L'organico di sostegno già comunicato all'ATP Crotone.